



COMUNE DI LECCE NEI MARSI (PROV. L'AQUILA)

Tel. 0863/88129 – 88331 Fax 0863/88186 C.F.81004960662 P.I. 00224000661

Relazione illustrativa relativa all'adozione del Codice di comportamento

IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Visto l'art. 54, comma 5 del D. Lgs. n.165/2001;

Vista il DPR n.62/2013 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";

Vista la deliberazione n.75/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*";

Tutto ciò premesso e considerato;

DATO ATTO che non sono pervenute proposte e/o osservazioni alla scrivente dalle Organizzazioni sindacali rappresentative, dalle associazioni dei consumatori e degli utenti e da altre associazioni o forme di organizzazioni e in generale da tutti i soggetti che operano per conto del Comune e/o che fruiscono servizi prestati dallo stesso, entro il termine del 04.10.2014;

VISTO il parere del Nucleo di valutazione;

RELAZIONA

1. IN GENERALE.

Il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Lecce, d'ora in avanti "Codice", è adottato ai sensi dell'art. 1, co. 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, rubricato

“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

Il Codice si suddivide in 16 articoli che seguono, di massima, la sistematica del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013:

- Art. 1 – Disposizioni di carattere generale e ambito di applicazione;**
- Art. 2 – Regali, compensi e altre utilità (art. 4 del Codice Generale);**
- Art. 3 – Partecipazione ad associazione e organizzazioni (art. 5 del Codice Generale);**
- Art. 4 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse (art. 6 del Codice Generale);**
- Art. 5 – Obbligo di astensione (art. 7 del Codice Generale);**
- Art. 6 – Prevenzione della corruzione (art. 8 del Codice Generale);**
- Art. 7 – Trasparenza e tracciabilità (art. 9 del Codice Generale);;**
- Art. 8 - Comportamento nei rapporti privati (art. 10 del Codice Generale);**
- Art. 9 – Comportamento in servizio (art. 11 del Codice Generale);;**
- Art. 10 - Rapporti con il pubblico (art. 12 del Codice Generale);**
- Art. 11 – Disposizioni particolari per i Responsabili (art. 13 del Codice Generale);**
- Art. 12 – Vigilanza, monitoraggio e attività formative (art. 15 del Codice Generale);**
- Art. 13 – Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice;**
- Art. 14 – Obblighi di comportamento e valutazione della performance;**
- Art. 15 – Disposizioni transitorie e di adeguamento;**

- Art. 16 – Disposizioni finali.

Gli articoli non ripetono il contenuto delle corrispondenti norme del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ma integrano e specificano le previsioni normative ivi riportate. In tal modo si è evitato di appesantire il testo del provvedimento e di creare possibili perplessità applicative, allorquando una stessa disposizione normativa venga riprodotta in più fonti di differente livello gerarchico.

2. I SINGOLI ARTICOLI.

L'art. 1 (Disposizioni di carattere generale e ambito di applicazione)) riprende i principi generali enunciati nell'art. 3, D.P.R. n. 62/2013, dichiarando espressamente che le previsioni contenute nel provvedimento sono di specificazione e integrazione di quelle generali. L'art. 1 definisce altresì la sfera dei destinatari del provvedimento, secondo le espresse indicazioni contenute nell'art. 2, D.P.R. n. 62/2013.

L'art. 2 (Regali, compensi e altre utilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 4 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione (ex Civit ora Anac) nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 3 (Partecipazione ad associazioni e organizzazioni) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 5 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla ex Civit ora Anac, nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 4 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse. Obbligo di astensione) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dagli art. 6 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla ex Civit ora Anac nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 5 (Obbligo di astensione) contempla alcuni obblighi di comunicazione che devono osservare i dipendenti nei casi previsti dall'art. 7, D.P.R. n. 62/2013, nel rispetto dei doveri di

diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare.

L'art. 6 (Prevenzione della corruzione) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla ex Civit ora Anac nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 7 (Trasparenza e tracciabilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla ex Civit ora Anac nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 8 (Comportamento nei rapporti privati) ribadisce i doveri di riservatezza del pubblico dipendente nello svolgimento delle sue funzioni e disciplina la delicata materia dei rapporti con gli organi di informazioni, chiarendo le competenze specifiche in materia di divulgazione di argomenti istituzionali e i doveri di astensione da parte dei dipendenti, funzionali ad una corretta ed efficace comunicazione esterna e informazione pubblica sui medesimi argomenti.

L'art. 9 (Comportamento in servizio) prevede norme di comportamento in servizio che mirano a instaurare un clima di serenità e collaborativo all'interno dell'amministrazione, a evitare atteggiamenti controproducenti e a disciplinare l'utilizzo degli uffici in modo consono e appropriato alla loro funzionalità.

I dipendenti – in servizio – devono soprattutto evitare comportamenti e situazioni che possano turbare il corretto svolgimento della funzione pubblica alla quale i medesimi sono preposti.

L'art. 10 (Rapporti con il pubblico) contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico, specificando alcuni doveri di tratto e di contegno che sul piano formale contribuiscono a instaurare con l'utenza un rapporto efficace e collaborativo, basato sulla fiducia e il rispetto. Particolare attenzione è stata

posta alla comunicazione con gli utenti e all'utilizzo di un linguaggio corretto avendo il comportamento del dipendente inevitabile riflesso sull'immagine istituzionale.

L'art. 11 (Disposizioni particolari per i Responsabili) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 13 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla ex Civit ora ANAC nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 12 (Vigilanza, monitoraggio e attività formativa) specifica le autorità interne che devono vigilare sull'osservanza del codice.

L'art. 13 (Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice) specifica la rilevanza della violazioni degli obblighi contenuti nel codice.

L'art. 14 – (Obblighi di comportamento e valutazione della performance) specifica la rilevanza delle regole contenute nel codice ai fini della misurazione e valutazione della performance.

L'art. 15 (Disposizioni transitorie e di adeguamento) specifica l'importanza del Codice nell'attuazione della legge 6 novembre 2012 n. 190.

L'art. 16 (Disposizioni finali) dispone la pubblicazione e comunicazione del codice ai soggetti interessati.

LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE.

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, co. 2, D.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, co. 5, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. In particolare:

1) sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C. ex Civit);

- 2) per quel che riguarda la necessità di aprire la procedura alla partecipazione, lo schema del Codice è stato trasmesso all'interno dell'amministrazione ed è stato pubblicato sul sito internet istituzionale – nella sezione avvisi- per poter ricevere indicazioni, proposte e suggerimenti;
- 3) in questa fase sono state coinvolte le organizzazioni sindacali rappresentative, presenti all'interno dell'amministrazione, nonché le associazioni rappresentative dei particolari interessi di settore;
- 4) non sono state formulate osservazioni alla bozza di Codice;
- 5) Il nucleo di valutazione ha attestato il rispetto delle procedure e dei contenuti di legge;
- 6) il Codice unitamente alla relazione illustrativa verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in "Amministrazione Trasparente".

PROPONE

L'approvazione dell'allegato Codice di comportamento del Comune di Lecce nei Marsi;

DISPONE

La pubblicazione della deliberazione di approvazione del Codice di comportamento, il Codice di comportamento e la presente relazione illustrativa nella apposita sezione "Amministrazione trasparente".

Lecce nei Marsi Lì 22.10.2014



Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

Il Segretario Comunale

(Dott.ssa Gianna Del Fiucco)